IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 177. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Mercoledì, 29 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Due giustizie.

Per i fatti del maggio abbiamo digià due giustizie a seconda della località in cui sono accaduti. Dove fu proclamato lo stato d'assedio, la maggior parte dei processi sono già stati esauriti dai tribunali militari; viceversa dove non fu proclamato lo stato d'assedio si procede più lentamente, per quanto, conviene riconoscerlo, non meno severamente.

Ora poi non è fra le cose improbabili che sorga una diversità di trattamento a proposito dei deputati che furono arrestati e contro quelli che, latitanti o no, sono accusati, come molti altri digià giudicati, di avere preparato l'ambiente ed eccitato ai tumulti e alle ribellioni.

E' noto che per procedere contro i deputati in chiesta, in base alla speciale disposizione dello Statuto, l'autorizzazione o che la Camera, come di rito, ha nominata una Commissione per riferire sulle domande presentate dai rappresentanti della legge.

Se non che finora la Commissione non ha presa alcuna deliberazione, tantochè si afermava ieri sera a Montecitorio che il Presidente della Camera abbia pensato a sollecitarla.

Su questo proposito la *Perseveranza* svolge, con marcata vivacità, alcune considerazioni, che meritano di essere riprodotte.

Se v'era cosa, dice la *Perseve.*, in cui m'assemble bliea, nella quale tosse vivo il sentimento della giu stizia, doveva essere una pronta deliberazione, ora questa appunto. Ma come? In occasione d'una bonnessa, che ha sconvolto il paese, fatto spargere il sangue e recato danni infiniti, ci furono numerosi arresti di persone compromesse e, fra gli arrestati, si trovano alcuni deputati.

Questi deputati furono colti, come si dice, in flagrante. Ma, se anche si potesse cavillare sulla flagranza, è notorio che essi furono gli aizzatori della rivolta, lo furono come o più dei giornalisti, già processati e condannati. Notiamo inoltre che le condanne pronunciate abbiano senza risparmio a colore che furono gli strumenti della rivolta, ai quali certo, non si può farne risalire la responsabilità. Ora, giustizia vuole che, se il rigore della legge si esercita sui chi non fu che strumento cieco, si eserciti ancora su chi lo strumento ha maneggiato e diretto.

Ma si dice che il deputato non può *esser posto* sotto processo, senza l'autorizzazione della Camera. Ebbene, noi non crediamo affatto che l'interpretazione del privilegio del deputato possa condurre a sospendere l'azione della legge in un caso come l'attuale. Ma vogliamo ammetterlo, per amor di discussione. Quale ne avrebbe dovuto essere la conseguenza? Questa: che la Camera, per salvare la propria dignità e per non creare un'eccezione, spaventosamente lunga e odiosa davanti alle condanne pronunciate contro coloro che possono dirsi vittima del loro delitti, accordasse immediatamente la domanda autorizzazione.

si è ancora pronunciata, noi attendiamo la deliberazione prima di giudicare. Certamente le osservazioni della *Perseveranza* rispondono a quello che si pensa generalmente e non possono a meno di fare impressione su chi ragiona spassionatamente.

Sta in fatto che i deputati contro i quali fu chiesto di procedere, se non avessero avuta la medaglia al panciotto, a quest'ora sarebbero stati giudicati insieme agli altri che erano colpiti dalla stessa accusa.

Ora poniamo l'ipotesi che la Camera neghi l'autorizzazione a procedere, oppure proponga, come fu detto, la libertà provvisoria per gli arrestati.

Nel primo caso la Camera viene ad infirmare le sentenze emanate dai tribunali militari contro coloro, che si trovarono in condizioni identiche.

Nel secondo caso non farà che facilitare ai deputati accusati il modo di sottrarsi al giudizio, passando il confine, in attesa che venga l'amnistia a dare la spugna sui fatti di maggio.

E così nel popolo verrà ingenerata sempre più la credenza che per i deputati c'è una giustizia speciale, ovverosia che in Italia vi sono due giustizie.

Politica e Diplomazia

— **Vienna**, 28 — L'imperatore, accompagnato da sua figlia l'arciduchessa Maria Valeria, lasciera Vienna per Ischl ai primi di luglio, per passare colà una parte dell'estate.

Quasi nello stesso tempo l'imperatrice andrà a Trafoi nel Tirolo meridionale e vi si tratterrà alcune settimane.

— **Lisbona**, 28 — La Regina, ora a San Pedro de Sial, si recherà nel mese vanturo in Francia per far visita a sua madre, la contessa di Parigi, al Castello di Randan.

— **Stoccolma**. La Regina è ritornata da Honnef presso Bonn.

— **Copenaghen**. I principi ereditari si sono trasferiti al castello di Charlottenlund.

— **Pietroburgo** — La granduchessa Xenia, sorella dello Czar, col marito e i figli, è partita per Abbas Touman nel Caucaso, dove si tratterrà qualche tempo presso l'altro suo fratello, lo Czarevitch.

— La Czarina vedova coi due figli più piccoli, passerà una parte dell'estate a Copenaghen.

— **Berlino** — Si annunzia il prossimo ritiro del conte Pahlen, dall'Ambasciata russa.

Egli sarebbe sostituito qui dal signor Kuprenski, ora all'Ambasciata russa presso il Quirinale.

— **Londra** — E' qui il principe Mehemet Ali, fratello del Kedive.

(S) **Napoli**, 28 — Per l'anniversario della incoronazione della Regina Vittoria, la nave inglese *Cruiser*, ancorata in questa rada, e le navi italiane fecero i saluti d'uso.

— **La Canea**, 28, ore 19. — Vi è stata qui una grande rivista delle truppe e degli equipaggi internazionali, in occasione del 60° anniversario della incoronazione della Regina Vittoria.

— **Madrid**, 28, ore 19. — L'arciduchessa Elisabetta che si trova qui presso sua figlia, la Regina Reggente Maria Cristina, è ammalata di febbre.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni.* — Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, propone che l'Egitto non rimborsi all'Inghilterra l'anticipazione di 736,000 sterline fattagli nel '97.

Soggiunge che, dopo la presa di Kartum, si cessarà dal fare conquiste, e libertà di commercio sarà assicurata sul Nilo fino all'ultimo punto navigabile.

La proposta Hicks Beach è approvata, con 155 voti contro 81.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 28 — Un regio Rescritto aggiorna al 5 settembre il Parlamento.

Il nuovo Ministero francese

(S) **Parigi**, 28. — Il Ministero non è ancora ufficialmente costituito, ma si ritiene certa la lista seguente:

Brisson, presidenza del Consiglio e interno; Delcassè, affari esteri; Peytral, finanze; Bourgeois, istruzione; Sarrien, giustizia; Cavaignac, guerra; Lockroy, marina; Viger, agricoltura; Marnejouls, commercio; Trouillot, colonie.

Rimane da assegnare il posto di sotto-segretario di Stato alle Belle Arti ed alle Poste e Telegrafi.

(S) **Parigi**, 28. — Il nuovo Ministero si è definitivamente costituito secondo la lista oggi ferrafata.

Il senatore Tillaye ha assunto il portafoglio dei lavori pubblici.

Valle è stato nominato Sottosegretario di Stato all'Interno e Monguet Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Parigi, 28, ore 18.45. — Si osserva che Brisson non si associato Mesureur e si crede che esporrà un programma moderato per conciliarsi i voti del centro.

(S) **Parigi**, 28 — Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, ha firmato i decreti per la nomina dei nuovi Ministri, la cui lista verrà pubblicata domani nel *Journal Officiel*.

Il programma

(S) **Parigi**, 28. — In una riunione dei chiamati a far parte del futuro Gabinetto Brisson, fu stabilito l'accordo sulla dichiarazione ministeriale da leggersi alle Camere. Essa sarà redatta nel senso dell'Unione repubblicana ed aggiornerà la revisione della Costituzione.

Circa l'affare Dreyfus dirà che il Governo è deciso ad imporre il rispetto dell'esercito e della cosa giudicata. I dazi sui grani verranno ristabiliti il 1° luglio.

In quanto alla riforma fiscale si adotterà il sistema Delombre colla riforma dell'imposta mobiliare, si respingerà l'imposta globale progressiva, e si riorganizzerà il mercato finanziario secondo l'emendamento Fleury-Ravarin, approvato dalla precedente Camera.

I nuovi ministri francesi

Enrico **Brisson**, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, è nato a Bourges il 31 luglio del 1835.

Fatti gli studi di avvocato cominciò la sua carriera come giornalista. Nel 1870 fu aggiunto al sindaco di Parigi.

Deputato nelle elezioni generali del 1871 divenne presidente del gruppo dell'estrema sinistra.

Presidente della Camera dal 21 agosto 1881 al 1885 fornì il 30 marzo di quest'ultimo anno un Ministero in luogo del gabinetto Ferry, caduto in seguito al voto della Camera relativo alla spedizione del Tonkino.

Fu rieletto deputato nelle elezioni del 4 ottobre 1885 e diede le dimissioni insieme al gabinetto da lui presieduto il dicembre dell'anno stesso, non essendo soddisfatto dell'esigua maggioranza ottenuta nella votazione dei crediti pel Madagascar e pel Tonkino.

Dipoi fu più volte candidato alla presidenza della Repubblica ed era presidente della Camera nella passata Legislatura.

Ha fama di grande oratore.

Teofilo **Delcassè** ministro degli affari esteri, è nato il 1 marzo 1852.

Cominciò a farsi conoscere scrivendo nella *Révolution française*, nel *Paris* e nel *Jour.*

Nel 1889 fu eletto deputato del Foix con programma repubblicano.

E' stato sotto-segretario di Stato alle Colonie in un ministero precedente.

Paolo Luigi **Peytral** ministro delle finanze, deputato delle Bocche del Rodano, è nato in Marsiglia il 26 ottobre 1845.

Appartiene al partito radicale.

Fu sotto-segretario di Stato alla guerra nel Gabinetto Freycinet del 1886 e poi fu ministro delle finanze in un gabinetto successivo.

Ferdinando **Sarrien**, ministro della giustizia, è nato il 15 ottobre 1840 ed è di professione avvocato.

Deputato dal 1876, si trovò a Bordeaux nella stessa repubblicana.

Fu Ministro delle poste e telegrafi nel Gabinetto Brisson nel 1885 e poi Ministro dell'interno in quello Freycinet del 1886 e in quello Bourgeois del 1896.

Leone **Bourgeois**, Ministro della istruzione pubblica, è nato a Parigi il 25 maggio 1851.

Fu sottosegretario di Stato all'interno nel Ministero Floquet, Ministro dell'interno nel Gabinetto Tirard del 1890 e Ministro della istruzione pubblica e delle belle arti nel Gabinetto Freycinet nel 1891 e Loubet nel 1892.

Il 1. novembre 1895 divenne presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, il cui portafoglio scambiò con quello degli esteri nel marzo del 1896; ma si dimise insieme al suo Gabinetto il 24 novembre dello stesso anno.

E' uno dei capi del partito radicale ed è deputato della Marna.

Godfredo **Cavaignac**, ministro della guerra, ha tenuto lo stesso portafoglio nel suddetto gabinetto Bourgeois.

E' nato il 27 maggio 1853 ed è figlio del generale Eugenio Cavaignac che fu capo del potere esecutivo nel 1848.

Era stato anche sotto segretario di Stato allo stesso dicastero nel gabinetto Brisson del 1888.

Anche Edoardo **Lockroy**, ministro della marina, ha tenuto lo stesso portafogli nel gabinetto Bourgeois.

Deputato della Senna, appartiene al partito radicale.

E' nato a Parigi il 18 luglio 1838.

Fu ministro del commercio nel gabinetto Freycinet nel 1881 e ministro della istruzione pubblica nel gabinetto Floquet del 1888.

E' amico dell'Italia ed è noto che fece con Garibaldi la campagna di Sicilia.

Alberto **Viger**, Ministro della agricoltura, ha retto lo stesso ministero nel Gabinetto Bourgeois e in vari altri precedenti. E' nato nel 1844.

Di professione è dottore in medicina, ma si è sempre occupato di cose agricole.

Emilio **Marnejouls**, ministro del commercio è nato a Villefranche il 4 agosto 1837. Studioso di arte e letteratura, ha scritto un libro sopra Agrigento.

Consigliere della prefettura della Senna nel 1881 fu eletto deputato della sua città nativa il 22 settembre 1889.

Il ministro dei lavori pubblici, senatore **Tillaye**, aveva finora fatto parlare poco di sè. Così pure il deputato **Trouillot**, ministro delle colonie, il quale ha acquistato una notorietà per essere stato causa della caduta del gabinetto Méline.

La situazione in Austria.

(S) **Vienna**, 28 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale che applica l'esercizio provvisorio del bilancio pel secondo semestre del 1898, in base all'articolo 14 della Costituzione.

L'Ordinanza autorizza inoltre il ministro delle finanze a procurarsi, nella misura che gli occorrerano, 80 milioni di corone per far fronte alle spese pei rivestimenti.

Giudizi dell'estero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28 ore 16,10 — Il *Gaulois* facendo l'elogio del generale Pelloux crede che il Ministero duri finchè questi sarà vitale.

Parigi, 28, ore 18.44. — Il *Journal des Débats* occupandosi della situazione in Italia, dice che la combinazione Pelloux era la sola soluzione possibile nella situazione parlamentare esistente. Soggiunge che l'ammiraglio Canevaro, nuovo alla diplomazia, non è legato da precedenti e quindi libero di seguire quella politica estera che crederà migliore per gli interessi del paese.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Madrid, 28 ore 19,45 — Si attende la formazione di una nuova squadra di incrociatori ausiliari.

Le truppe americane si trovano a cinque miglia da Santiago, e ad un miglio dalla prima linea delle fortificazioni di questa piazza. Santiago è fortemente fortificata specialmente al Nord-Est.

La grossa artiglieria americana trovasi sulla spiaggia causa l'impossibilità di trasportarla.

Linares riceverà altri 8000 uomini da Guantanamo.

Madrid, 28, ore 19,30. — Si dice che l'ammiraglio Cervera abbia ieri tentato di forzare il blocco.

I Ministri sono riuniti a Consiglio in attesa di telegrammi.

(S) **Madrid**, 28 — Ventiseimila uomini, chiamati sotto le armi, saranno ripartiti nei principali porti spagnoli dell'Atlantico e del Mediterraneo.

La situazione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 28 — Il capitano generale delle Filippine, generale Augusti, ha inviato il 25 corr. il seguente dispaccio al Governo:

" La situazione è sempre grave.

" Io continuo a sostenermi nella linea del blocco, ma il nemico aumenta man mano che le altre provincie si arrendono.

" Le piogge torrenziali, che allagano le trincee, rendono difficile la difesa.

" Il numero degli infermi aumenta.

" Ho mandato a Manilla, ma lo ho respinto adgiungendo che non posso, e non sono risoluto a sostenere la sovranità della Spagna e l'onore della bandiera fino all'estremo.

" Ho più di mille malati e duecento feriti ,,

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*

Madrid, 28, ore 19,30. — Si annunzia che un grande combattimento ha avuto luogo a Iloilo. Sarebbero rimasti uccisi 100 insorti.

(S) **Madrid**, 28. — Un dispaccio del Governatore delle isole Bisayas e Mindanao, annunzia che gli insorti sono stati disfatti e che è stato ucciso il capo Arce, che era il rappresentante di Aguinaldo.

Il dispaccio aggiunge che la tranquillità regna nel vasto territorio da lui dipendente.

I principali capi malesi di Mindanao si sono presentati al Governatore spagnuolo dicendo che essi sanno che vi è guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti e che sono disposti interamente a combattere a fianco degli spagnuoli per la difesa della sovranità della Spagna.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 28. — Il Dipartimento della Marina annunzia che la squadra destinata ad operare sulle coste della Spagna verrà chiamata squadra orientale e si comporrà della nave ammiraglia *Newyork*, delle due corazzate *Iowa* e *Oregon* e di tre trasporti di carbone.

New-York, 28. — Dispacci al *New-York Herald* assicurano che gli americani si sono fortificati sino a Firenze a Aguaracito, a sei miglia da Santiago e a due da Sevilla.

Dal canto loro, i cubani insorti, comandati da Calisto Garcia si sono impadroniti di Ferdinanda, a cinque miglia dal forte Socapa, e si apprestano ad impedire al generale Pando di condurre a Santiago i 10,000 uomini di rinforzo che si trovano a Holguin.

(S) **New-York**, 28. — Il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, ha emanato un proclama, col quale viene esteso il blocco di Cuba alla costa meridionale ed a San Juan di Portorico.

Dall'inghilterra.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che la Spagna, ufficiosamente interpellata, lasciò comprendere che chiederà la mediazione delle potenze soltanto dopo una disfatta decisiva.

Dalla Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Parigi, 28 ore 16,10. — Si teme che gli americani occupino Barcellona.

Parigi, 28, ore 18,45. — Qui non si crede che le squadre americane vengano sulle coste di Europa in causa della difficoltà di approvvigionarsi di carbone.

Il *Loffan Bureau* dice che la Germania riani a Manilla una squadra superiore a quella americana. Non riuscì però ad ottenere la liberazione della famiglia del generale Augusti, catturata dagli insorti.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 28, ore 19,43 — Si annunzia lo sbarco di capi insorti con mille uomini e artiglierie a Pinar del Rio.

La squadra americana, destinata ad operare sulle coste spagnuole si compone di sette corazzate di primo ordine e di tre navi pel trasporto del carbone.

La comanderebbe il commodore Watson.

Italia e Francia.

(S) **Parigi**, 28. — Il Presidente della Camera italiana, on Biancheri, al telegramma direttogli dal senatore Trarieux, a nome della Lega franco-italiana, in occasione della commemorazione della battaglia di Solferino, rispose augurando che il ricordo di Solferino assicuri l'unione indissolubile delle due nazioni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 — Pres. Guarneri — Ore 15,15.

Dazio sui cereali e tariffe

Presidente apre la discussione generale sui due disegni di legge:

" Proroga degli effetti della legge 11 febb. 1898 riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati.

" Convalidazione del R. D. 5 maggio 1898, per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine. "

Finali propone che i due progetti si discutano contemporaneamente in considerazione del nesso strettissimo che corre fra di loro.

Pasolini osserva essere stato riconosciuto che il dazio sui grani può assai sulle condizioni economiche del paese. La popolazione soffrono. La situazione è ancora tale che possa parere opportuno il ripristinamento del dazio.

Propone quindi che venga dilazionato fino al 15 agosto ed esprime il desiderio che durante la discussione il Ministero faccia qualche dichiarazione in adempimento che questo dazio presto o tardi sarà abolito.

Cambray-Digny dimostra le condizioni di finanze. Si associa alla proposta del sen. Pasolini, e dice che quanti assumono la responsabilità votando contro, sia votando in favore della proposta, sarebbe andato, contro ai propri convincimenti e ai propri desideri.

Spiega la ragione del suo voto. E' stato spettatore dei disordini ultimamente scoppiati principalmente nella sua provincia e ne ha studiato le cause.

Si meraviglia del modo col quale è stato accolto questo progetto di legge, il quale in fin dei conti ripristina il dazio.

Crede inopportuno il momento di discutere questo progetto di legge, sapendo che da qualche giorno si ministeriale e non si sa come la penseranno i ministri che verranno dopo.

Riconosce gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla sospensione della legge, vede che bisogna prendere una risoluzione per il luglio.

La questione è grave e però chiede con avvertenze ai domani il prezzo del grano dovesse ancora aumentare, se il forestiero debba subire concessioni alla piazza?

Prega quindi la Commissione ed il Senato di considerare se non convenisse di approvare una dilazione, la quale permetterebbe di prendere con calma le deliberazioni più opportune. E' un provvedimento che si è preso più volte per questioni assai meno importanti e non sa perchè non si dovesse fare ora.

Si associa per questo motivo alla proposta del sen. Pasolini.

Vacchelli (relatore). Non contesta al Senato la facoltà di adottare di sua iniziativa la proposta del sen. Pasolini, ma fa notare che si tratta di cosa di così grande importanza che non può adottarsi se non da chi ha la responsabilità del potere.

Non può accettare l'affermazione che con questi progetti si crei una legge di difesa a vantaggio di una classe. No, di una legge per assicurare al paese il grano che è la materia più necessaria alla alimentazione del popolo.

Non crede alla inopportunità politica del momento, biscosta dal sen. Pasolini e fa notare che oramai siamo di fronte al raccolto nuovo e ci sono già sensibilissimi ribassi sui grani all'estero.

Il dubbio non è giustificato che la continuazione del dazio di L. 5 sui grani possa apportare quei danni temuti dal senatore Cambray-Digny.

Le leggi che stanno per discutersi non fanno che approvare provvedimenti già emessi per D. R. Non può quindi aderire alla proposta Pasolini.

Pasolini non ebbe intenzione di apprendere la grave questione, si è limitato a rilevare l'opportunità politica del momento e si è preoccupato della impressione che produrrebbe sulla pubblica opinione, il primo atto compiuto dal Parlamento dopo i recenti e gravi discorsi, causa il ripristino del dazio.

Di Camporeale. La Commissione vorrebbe che si tardasse il ritorno al dazio di L. 7,50, perchè le ritiene cosa non serio.

Ma le condizioni del mercato sono tali che tutto fa credere sarà necessario ritornare ad una specie di protezione pel grano. Ecco perchè egli ritiene per lo meno prematuro il voto della proposta.

Il sen. Pasolini ha fatto delle osservazioni che sono invece agli antipodi con le proprie, perchè teme si crei un privilegio per la classe dei proprietari.

Dimostra che non vede specie progetti si cosa bensì un privilegio ma in favore della classe dei contadini, che si trovano bono quando il prezzo del grano è relativamente alto, perchè allora aumenta la convenienza di coltivarlo.

Non crede quindi che in omaggio a principi liberisti e a teorie astratte, si debba fare una politica in aperta contraddizione coi veri interessi del paese.

E' quindi contrario alla proposta di dilazionare il ristabilimento del dazio.

Finali (presid. Comm. finanza). E' sempre stato apolitica di avvertire il pericolo di "un salto" e siamo stanza propenso anche ora e grano.

Non intende però parlare nell'ora presente della questione teorica. Dichiara soltanto che se il sen. Digny è stato solo a non votare la relazione non è stato solo a nutrire gli stessi sentimenti che ha oggi espresso in materia di dazio sui grani.

Nota che oggi in Inghilterra si è iniziata la costituzione di una Società per provvedere all'Inghilterra un deposito di parecchi quintali di grano, appunto per evitare si possibili inconvenienti che potrebbero derivare da una perturbazione nei mercati internazionali.

Invita il governo a ponderare bene la cosa che è di una gravità eccezionale.

Non può poi consigliare il governo di accettare la proposta del sen. Digny di provvedere osservando non ad decreto legge.

Divide pienamente le opinioni espresse dal relatore che consiglia il governo di ritardare il ritorno al dazio della L. 7,50, di contenersi di quello di L. 5 e di studiare la questione del dazio sui cereali sotto l'aspetto politico, economico e finanziario.

Non può quindi associarsi alla proposta del sen. Pasolini e Digny di ritardare il Senato ad approvare le conclusioni della relazione Vacchelli.

Branca. Osserva che nelle condizioni presenti del ministero non può addentrarsi nell'esame di una questione la quale è nello stesso tempo politica, finanziaria ed economica. Si limita a rilevare le tesi generali sui cereali non si avranno più a lamentare quei danni accennati dal sen. Digny. Il dazio si mette solo per sussuarare la coltivazione del grano non per averlo ad un prezzo politicato che ad un alto. (*Bravo*).

Non non ci troviamo nelle condizioni dell'Inghilterra che dispone di quintali mezzi di trasporto. Occorre quindi procurare di avere in casa nostra la maggiore cultura possibile di grano. Replica poi all'on. Di Camporeale che il ritorno del dazio a lire 7,50 sarebbe pericoloso; date quindi le condizioni attuali, politiche e finanziarie del paese crede non si possa non dar voto favorevole al progetto di legge presentato dal Governo.

Pasolini insiste nella sua proposta.

Vitelleschi. Nota la necessità di prendere una risoluzione vista che il tempo stringe. Se la Camera prima capisce intirice dei contribuenti ha creduto di dover approvare il provvedimento proposto è la prova più certa che il provvedimento era indispensabile.

Si dichiara in principio liberalista ma non si può fare astrazione dalle condizioni reali di un dato momento.

Rinuncia la preghiera al sen. Pasolini di non insistere nella sua proposta e di non mettere il Senato nella dolorosa condizione di votare contro una proposta, assolutamente giusta ma non molesto non opportuna.

Si passa alla votazione.

La proposta Pasolini è respinta.

Si approvano le due proposte come vennero dalla Camera.

Senza discussioni si approvano tre disegni di legge per variazioni di bilancio.

Pres. L'ordine del giorno reca:

Istituzione di una Cassa pensioni a favore dei maestri comunali.

Vitelleschi crede opportuno, in attesa del nuovo Ministero, di rinviare la discussione di questo progetto.

Tommasi Crudeli vorrebbe si discutesse subito.

Luzzatti appoggia il relatore.

Gadda crede il progetto buonissimo ma non ne riconosce l'urgenza. Si associa quindi alla proposta Vitelleschi.

Si delibera di rimandarne la discussione pur mantenendolo all'ordine del giorno.

I progetti discussi si approvano anche a scrutinio segreto.

La Camera italiana a Gladstone.

Alle condoglianze, che, in nome della Camera, Pon. Biancheri ha fatto pervenire alla famiglia del grande statista inglese, morto durante il periodo di chiusura della Camera stessa, il figlio di Gladstone ha risposto a mezzo dell'ambasciatore italiano a Londra con la seguito lettera:

" Castello di Hawarden-Chester, 22 giugno 1898.

" Eccellenza.

" Mia madre e tutti i componenti della nostra famiglia mi incarico di esprimere per mezzo di V. E. al presidente ed ai deputati della Camera italiana la nostra profonda gratitudine per l'indirizzo di condoglianza che ci inviarono in occasione della morte di mio padre.

" Noi lo apprezziamo per la sua speciale bontà a nostro riguardo, ma lo apprezziamo anche più profondamente come prova della considerazione della nazione italiana per colui che non cessò mai di lavorare e ci cui voti furono e le cui azioni furono sempre intese alla sua unità e alla sua costante prosperità.

" Ho l'onore di rassegnarmi

" *Devotissimo servo*

" Firmato: Herbert J. Gladstone "

ARMI ED ARMATI.

I Collegi militari.

Egregio Signor Editore,

La questione dei Collegi militari, tanto dibattuta da anni nelle colonne dei giornali e nelle aule legislative della nazione, è riapparsa negli ultimi giorni ed ha acquistato a rifarsi vita.

Si cita sempre l'esempio della Germania ed è diventata oramai leggenda che le battaglie del 1866 e del 1870-71 furono vinte dai maestri di scuola.

Non intendo discutere la leggenda: mi limito a ricordare che la Scuola in Germania è centro reale e solido non soltanto di istruzione, ma bensì e principalmente di educazione, mentre altrettanto non può dirsi della Scuola in Italia, dove, salvo poche eccezioni, si istruisce poco e si educa meno.

In Germania i Collegi militari fioriscono, nè alcuno pensa di abolirli; da noi, invece, si screditarono prima e si ridussero poscia, con inopportune modificazioni, a sì tristi condizioni, da costituire più che un vantaggio per lo Stato un peso per l'erario.

Le mezze misure sono sempre le peggiori e si ridia ai Collegi militari quel posto che hanno diritto di avere, nell'istituto dell'educazione nazionale, e si abolisca addirittura.

Favorevole al loro mantenimento e desideroso di vederli prosperare mi cimentai di esporre alcuni criteri, secondo i quali vorrei riordinati i Collegi militari, onde raggiungano lo scopo, per il quale sono stati istituiti e possano vivere e dare frutti rigogliosi.

Prima del 1889 non esisteva pareggiamento legale tra i Collegi militari, ma, in realtà, i giovani, salvo rare buona, erano ammessi di ufficio all'Accademia militare, erano accettati al Politecnico di Milano o, se preferivano seguire i corsi universitari, avevano la cognizione sufficiente per superare l'esame di ammissione.

I giovani non ammessi all'Accademia potevano, alla loro volta, sostenere con facilità l'esame di ammissione al quarto corso degli Istituti tecnici.

Dopo il 1889 i Collegi militari furono ordinati in cinque corsi, con facoltà ai giovani di passare al terzo od al quarto corso degli Istituti tecnici dopo esami del quarto e del quinto anno di studio.

Il primo ordinamento era, a mio avviso, ottimo; onde, se i Collegi militari vogliono conservare, convverrà ritornare all'antico, con l'aggiunta tutto al più di un sesto corso, dopo il quale si rilasciereb bo ai giovani la licenza dell'Istituto tecnico, alla quale sembra di poco diversa.

Nell'anno 1895 i Collegi militari furono paragiati agli Istituti tecnici e questo provvedimento per il quale si tolse ai Collegi militari molto del buono, che essi erano e che era invidiato loro dagli istituti congeneri, fu gravissimo errore per due principali ragioni.

La prima, che si richiede dai candidati al primo anno di corso la prova di avere compiuta la scuola tecnica, la quale dà generalmente così scarsi frutti che a pochissimi di loro riesce di superare poi l'esame di passaggio al secondo corso.

Nell'Istituto tecnico di Napoli di duecento, che si ammettono annualmente nel 1.o corso, è bazza se quaranta sono poi ammessi nel secondo corso.

La seconda, che i giovani entrano nel primo corso tra i 13 ed i 15 anni e quindi non in età per poter essere facilmente piegati all'educazione militare. Ove non si voglia dare troppe scosse all'attuale ordinamento dei Collegi militari bisognerebbe premettere all'attuale primo corso altri due corsi, che nessuno luogo dà ora senza tecnica e stabilire che nel nuovo primo corso si possa entrare, compiuto il corso elementare, non dopo gli undici anni.

Vi sarebbero molte altre cose da dire, ma quelle che si trovano sparse già nei molti giornali che trattarono la questione, rendcrebbero troppo lungo questo scritto.

Le sarò grato, signor Editore, se vorrà dare posto a questo scritto, inspirato solo a sentimenti di devozione al bene della Patria e del Re.

Di Lei devotissimo *Ernesto di Fogorno.*

Napoli, 26 giugno 1898.

×

La questione sollevata dalla lettera, che abbiamo creduto utile di pubblicare, ha carattere essenzialmente tecnico e deve essere risoluta con criteri didattici — ciò che non ci attentoremo di fare. A noi basta averla posta, convinti che un buon ordinamento degli studi nei Collegi militari, mentre gioverà alla sana educazione delle generazioni giovani, sia condizione necessaria alla loro esistenza.

E se per raggiungere il fine occorrono spesa che sacrificio finanziario da parte dello Stato, lo crediamo che sarebbe denaro ben speso.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Legge che approva l'esercizio provvisorio, a tutto luglio 1898, degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'anno finanziario 1897-98 - R. D. riflettente il Regio exequatur del fondatore dell'Amministrazione carenata - id. id. che approva il Regolamento per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro.

Reg. e R.R. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Campiglia Marittima (Pisa), Crapadocesi (Reggio Calabria), Montecassiano (Macerata) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e di agricoltura industria e commercio — Nomina del corpi del Consolato a custodi nelle varie Corte del Regno.

Amministrazioni comunali — Il dott. Alfredo Pallotti, il sig. Giulio Astolfi e il signor Pozzoli Giuliano sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Campiglia Marittima in provincia di Pisa, di Carolei in provincia di Reggio Calabria e di Montecassiano in provincia di Macerata.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corrente in Zeme, provincia di Pavia, e in Semidoso, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

×

Ministero di grazia e giustizia. — Il *Bollettino* uscito ieri contiene il R. decreto col quale si istituisce un terzo posto di notaro nel comune di Maglie (Lecce) il risultato dell'esame di concorso per un posto a segretario nel Ministero infetto con decreto 26 gennaio scorso, in conseguenza del quale si è avuta la seguente classificazione:

1. Satta Giuseppe — 2. Innocenti Giuseppe — 3. De Mauro Gennaro — 4. Fronzoni Luigi — 5. Marchiandi Girolamo — 6. Ippoliti Angelo — 7. Alessandroni Luigi — 8. De Benis Umberto — 9. Fessori Filippo — Festa Giuliano.

×

Magistratura. — I seguenti pretori sono tramutati:

Balestreri da Castellazzo Bormida a Broni — Giudicini (collica, in aspettativa per 2 mesi) viceversa — De Giovanni da Figline Val d'Arno a Galeata — Tellini da Arcidosso a Figline — Alicbelli da Galeata ad Arcidosso — Tavazzi da Vercelona a Massafra — Luppi viceversa — Marmo da Poggiorenzi a S. Marcello Pistoiese — Sanguinetti viceversa — Nola da Rieti a Fermo — Foix-Tanchis da Benetutti a Iglesias — Della Sala Spada da Tossicia a Rocchetta Ligure.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 27. — Il Consiglio provinciale ha deliberato d'insturire un'colonia agricola di 50 maestrini non provveduti a Marocco. In un podere legato a tal uopo alla provincia dal dott. Pancrazio. Il podere verrà cinto da una rete metallica custodita da guardie per impedire discrizioni e disgrazie.

L'esperimento di questa colonia durerà 10 anni.

Ferrara, 27. — Ad Ariano Destro alcuni operai tentarono di far sospendere la mietitura del grano. Accorsero carabinieri e soldati e vennero prese cotti sette arresti tra i sobillatori.

Senigallia, 27 — (*Waltz*) La stagione balneare qui da noi si annunzia splendida. Lo stabilimento bagni è già costruito e il 1. luglio se ne farà l'apertura ufficiale. Al mare sarà una miriade di capanne, di tende piantate sulla fine e vellutata sabbia popola il nostro finoraterzo litorale.

Per cura di una signora inglese i battenti del nostro primario teatro. La Fenice, si riapriranno col 1. agosto e per 12 sere con la *Bohème* del maestro Leoncavallo, il quale sarà presente alla prima rappresentazione. Gli artisti scritturati sono buoni, ad es., la prima donna sig.a Sndelmaire, e l'altra prima donna sig.a Castellani, ed il celebre tenore cav. Lucignani.

Il cav. V. Podesti dirigerà l'orchestra che sarà composta di ben 50 professori. La *Bohème* del m.o Leoncavallo essendosi finora data altro che in 3 o 4 teatri dell'Alta Italia, fece fare premure alla nostra città una quantità straordinaria di forestieri e sarà uno spettacolo che aggiungerà una pagina di gloria alle tante gloriose che conta il nostro massimo teatro.

In tempo estivo anche di fiera e bagni la bandà cittadina presterà servizio nelle spiazzate delle Stabilimenti: splendide feste di ballo saranno date nelle sale dei medesimi: vi saranno poi anche tombole, tiri ai bersagli artificiali, ed altri passatempi, dei quali non mancherà di mantenere informati i lettori.

Tra i forestieri finora giunti noto la principessa Rasgoli e la sig.a Monti, moglie del nostro deputato.

Genova, 27 — (*Id*) Dopo domani, alle ore sette, della società di lettore scientifiche, si farà una solenne commemorazione di Giacomo Leopardi. Il discorso sarà tenuto dal prof. Ambrea Novara, del Liceo Cristoforo Colombo. Ebbero decreto di lettere italiane in questa Università.

Torino, 28, ore 16.10. — L'on. Villa è stato eletto per acclamazione presidente della Unione liberale monarchica.

Catania, 28 — (*T.*) Quest'oggi alle 14 1/2 il termometro segnava al sole 51 gr.

Con questa temperatura, tutta la nostra scolaresca è obbligata a prepararsi agli esami e a darli!

Specialmente l'Università, parecchie volte citata, interessato di questa triste circostanza, ricorrente ogni anno, il Ministero della P. I. fa la divisione con la metà di giugno, come ormai quasi tutte le altre Università già da tempo finite, invece obbligando a cominciarli col 1. luglio.

I padri di famiglia che, sotto l'infinenza delle fatiche straordinarie di questi ultimi giorni, videro vedove sfatti i loro figliuoli, si dolgono di questo stato delle cose e invocano un provvedimento al riguardo.

Milano, 28, ore 17 — Ieri, mentre montava in treno diretto a Venezia, la questura, in seguito a mandato di cattura, arrestò monsignor Gottardo Scotton, direttore del soppresso giornale *La Rivezasa*, che si pubblicava a Breganze.

Lo Scotton è ritenuto autore delle scritte pubblicate a terge dei ritratti del Papa, che diedero argomento al processo istruito contro 4 preti a Firenze.

Telegraficamente questa ordinata un perquisizione domiciliare a Breganze.

— Un decreto del gen. Bava sopprime la Unitazione della circolazione nelle ore notturne.

Napoli, 28, ore 18.30. — Oggi il pittore di stanze Russo, mentre teniava di rubare in un palazzo in piazza Filangieri veniva arrestato dalle guardie.

Nel momento in cui queste stavano per condurlo alla ispezione, eludendo la vigilanza, il Russo si precipitava da un balcone sfracellandosi il cranio e rimanendo morto sul colpo.

I fatti di Gesualdo.

(*Servizio speciale del Piccolo Romano.*

Napoli, 28, ore 18.30. — Sui fatti di Gesualdo il *Pungolo Fiegiunto* riceve la seguente corrispondenza da Frigento:

Da parecchi giorni gli impiegati daziari del Comune di Gesualdo avevano affisso un avviso proibendo di portare in città in campagna si mietitori.

Ciò produsse malumore.

Ieri (domenica) giorno di festa, un centinaio di persone, precedute da bandiera, percorsero il paese gridando: *Abbasso il dazio! Abbasso il dazio!*

Gli impiegati si rifugiarono nella casa di Tommaso Necera.

I rivoltosi, abbattuta la porta dell'ufficio daziario, bruciarono tutto.

Gli impiegati dalla vicina casa Nocera, spararono sulla folla. Tre persone rimasero ferite.

I dimostranti impadronitosene scagliando pietre e accumulando delle legna, stavano per appiccare fuoco alla casa suddetta, ma alcuni signori ne li dissuasero.

Frviate l'incendio, la folla si disperse.

Da Ariano giunsero una compagnia di truppa e carabinieri.

Stanotte vennero fatti parecchi arresti, fra cui quello di un impiegato che sparò sulla folla. Altri tre impiegati sono fuggiti.

Un banchetto al sindaco di Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 28, ore 23. — Alle ore 19, al ristorante della Esposizione, ha avuto luogo un sontuosissimo banchetto in onore del sindaco senatore Casana, promosso dal Circolo dei Laghisti, cui si aggregarono altri Circoli cittadini.

Le mense erano infiorate. Dietro la tavola di onore vi era un busto del Re Umberto.

I commensali erano in tutti 400, fra cui i senatori Rignon, Frasconi, Medici, Bertino, Sambuy, Rossi, i deputati Villa, Daneo, Biscaretti, Cerutta, Rossi, Callisano, Marsengo, Di Bagnasco, Giasolio, Bonin, Chiaves, Bevazzanda, Scotti, Chiapero, moltissimi consiglieri provinciali e comunali e tutte le principali notabilità.

Aderirono il prefetto e i generali Besozzi e Ottolenghi.

Parlarono felicemente Ducloz, presidente del Circolo dei Laghisti, gli on. Villa e Daneo, Peretti, rappresentante di Pallanza.

Il senatore Casana, con un discorso ispiratissimo, ringraziò delle feste fattegli e concluse dicendo: " I nostri cuori si raccolgono intorno al Re e alla Regina, il cui delce sorriso aleggia nella Reggia. Viva il Re! Viva la Regina! "

Queste parole furono accolte da applausi entusiastici.

La riunione si sciolse alle ore 22.

×

Gara generale di Tiro a segno.

(S) **Torino**, 28. — Oggi ha avuto luogo un *defilement* in onore dei tiratori.

Il generale De La Penne ha brindato ai rappresentanti dei tiratori di Francia, esprimendo sentimenti di stima e di fratellanza fra le due nazioni e facendo voti per la gloria e la prosperità della Francia. Ha brindato inoltri ai tiratori di Roma, che simboleggiano l'Italia.

Le sue parole furono accolte con applausi fragorosi e le udirono seguarono la Marsigliese e l'Inno reale.

Il capo dei tiratori francesi, Moreau, rispose, ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed espresse voti che si rinnovino sovente occasioni di tali ritrovi. Conclose brevemente, in nome dei tiratori francesi, al presidente dei tiratori italiani.

Vennero pronunciati la Marsigliese e l'Inno reale, fra vivissime acclamazioni.

(S) **Lione**, 28 — Una delegazione di tiratori francesi si recherà a Torino, mercoledì, per prendere parte al concorso del tiro a segno.

Dalla Toscana

Livorno, 27 (*Toti*) — Nelle ore antimeridiane d'oggi i socialisti Carlo Catani ara, Francesco Zanobelli-Bizzaglielli, Guglielmo Paperini e Mario Paoli, detenuti per imputazioni di reati politici, sono stati restituiti in libertà per incasistenza di reato.

— Il 33. battaglione bersaglieri giunto ieri da Napoli, è partito per Verona, dove ha sede il suo reggimento.

— All'occasione civile è morto il venerando dottore Roberto Righi, in età di 80 anni circa.

Egli che dell'ospedale medesimo fu per oltre 30 anni esimio medico principale, vi fu ricoverato due mesi or sono per mancanza di mezzi, e sarebbe rimasto in quello ospedale se il dott. Nunzio Campi, presidente dell'Ordine dei Medici di Livorno, non fosse intervenuto per fargli ottenere un trattamento speciale.

Il dott. Righi è nella sua vita specchiatissima, fu cittadino e patriotta distinto.

— E' sorto un nuovo giornale estivo: *L'Ardel*. S'dirige dal signor Aredio Dalmazzo, e vi collabora il fratello di lui, corrispondente della *Tribuna*.

— Si è costituita una Società orchestrale di cui fanno parte oltre settanta professori d'orchestra fra i più stimati, ed è diretta dal valente maestro cav. Raffaello Matteini.

×

Pisa, 27 — (*Sinagace*). Il consorzio antifillosserico pisano ha, nella sua ultima adunanza, stanziato le somme per acquisto di viti americane da piantarsi ai posti nell'anno prossimo alla morta del loro coste. Ha deliberato poi di bandire un concorso per premi per l'anno 1897 a quei comuni che piantarono vivai di piante madri resistenti alla filossera.

I piantieri, dopo molta discussione, deliberarono di diminuire di 3 centesimi il chilo il pane fino da sabato.

— L'egregio cav. Frosali continua a far fare un po' di polizia nella nostra città di *vierare di cer*bi e di cavrettieri di minoreuni, risentendo generale approvazione dalla cittadinanza intiera.

— I delegati Trioli e Sicci vennero trasferiti a Livorno e Siena; quello di P. S. della stazione venuero comandati i delegati Adorni e Tellini; intanto si aumenteranno gli agenti a questa stazione centralissima.

— La mostra del Rossi a Ulivero e le gravi concilizioni degli altri di famiglia, furono ritenere che l'esposizione sia stata causato dalle acque inquinate bevute da quei medesimi.

— Ieri agli anfi vi fu la premiazione degli alunni. Vidi l'on. Morelli, il sindaco, il prefetto, l'ispettore scolastico. Il provveditore agli studi e circa centocinquanta signori e signore. Terni, freddissima, diresse la simpatica festa in modo brillante; fu lodata la polizia dei locali e dei vestimenti.

— A Marina è affogato miserabilmente le studente di università, Lapi, di anni 21; era figlio del prof. Clemente, insegnante paleografia.

— E' stato nominato stamane Rettore magnifico *pro*. nostro illustre cittadino prof. Paolo Tassinari.

Terremoti.
Danni e vittime.

(S) **Perugia**, 28. — Nella scorsa notte, alle ore 0.36, vi fu una forte scossa di terremoto.

A Rieti il terremoto ha prodotto gravi danni ai fabbricati e la popolazione atterrita ha abbandonato le case. Vi sono alcuni feriti.

Il prefetto, comm. Tittoni, è partito subito per Rieti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Perugia, 28, ore 16.20. — Quarante minuti dopo mezzanotte è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatoria da nord-ovest a sud-est. Nessun danno. Il prefetto e gli ingegneri provinciali e del genio civile sono partiti per Rieti, ove il terremoto ha recato gravi danni.

(S) **Rieti**, 28. — Verso mezz'ora dopo mezzanotte fu avvertita in Rieti una piccola scossa di terremoto.

Verso un'ora si sentì una seconda scossa fortissima, accompagnata da spaventevole boato e durata parecchi secondi. Finora non risulta che vi siano case crollate. Però quasi tutti i fabbricati sono gravemente danneggiati.

La caserma dei carabinieri è fortemente lesionata e resa inabitabile.

Un carabiniere ed alcuni cittadini furono lievemente feriti.

La popolazione fuggì tutta all'aperto.

In seguito al terremoto, nella frazione di Castelfranco, comune di Rieti, è morta una ragazza di anni 8 e rimase gravemente ferita un'altra persona adulta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Rieti, 28, ore 10,18. — La scorsa notte alle 12,40 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria, durata 7 secondi. La popolazione terrorizzata si rifugiò seminuda per la campagna.

La luce elettrica rimase spenta. Quasi tutte le case lesionate e molti pericolanti; così pure parecchi tetti e comignoli e pavimenti crollati. Si deplorano anche alcuni feriti.

La scossa, sentitasi anche nei paesi limitrofi, ha prodotto gravi danni dappertutto.

A Santa Rufina, cinque morti.

La pubblica assistenza presta un servizio inappuntabile di salvataggio.

×

Terni, 28 — (S.) Questa notte alle ore 12,37 una violentissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di almeno 10 secondi destò l'allarme nella cittadinanza.

Fortunatamente tranne qualche camino caduto e qualche tramezzo non si hanno a deplorare disgrazie.

Nella vicina Rieti diverse case rimasero lesionate.

×

(S) **Aquila**, 28. — Nella scorsa notte una forte scossa di terremoto fu avvertita in tutta la vallata di Antrodoco.

A Cittaducale diversi fabbricati rimasero danneggiati; nella frazione di S. Rufina i danni sono più gravi; causa la rovina di una casa rimasero travolte due persone, una delle quali fu trovata cadavere. Inoltre rimasero feriti e contusi circa una decina di persone.

Il fabbricato della sotto-prefettura presenta una lesione che si estende a tutta la facciata.

Il pretore di Cittaducale si è recato a Santa Rufina ove furono inviati pure funzionari di pubblica sicurezza e l'ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale.

(S) **Cittaducale**, 28 — La scorsa notte, alle ore 0,45, in questo circondario è stata avvertita una forte scossa di terremoto, che ha prodotto danni non lievi ai fabbricati della città.

La Caserma è lievemente lesionata.

Nessuna disgrazia.

Nella frazione di Santa Rufina si deplorano cinque contadini morti e sette feriti, ed in quella di Capovello (Lugnano) le case sono ridotte inabitabili. Vi contano pure parecchi feriti lesioni.

Il maggiore dei carabinieri Roncorino è accorso sui luoghi con carabinieri.

×

(S) **Velletri**, 28. — Nella scorsa notte, alle ore 0,40, vi fu una sensibile scossa ondulatoria di terremoto, della durata di quattro secondi.

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica che, dalle notizie finora ricevute, risulta quanto segue:

" Il terremoto sentito questa mattina a Roma venne le ore 0,36, e che ha prodotto dei danni a Rieti (Sabina), è stato anche segnalato più o meno sensibilmente a Tivoli, Rocca di Papa, Velletri, Aquila, Perugia e Rocca di Papa ed è stato registrato dagli strumenti sismici degli Osservatori del Regno fino a considerevoli distanze (Pavia al Nord e Catania al Sud). »

×

Teatri ed Arte

Lirica. — Una lettera di G. Verdi.

La sera, nella quale la società della *Polcata*, in Parigi, invitò, festeggiandolo, Ernesto Novelli e Ettorre Ferrari, fu inviato al Vecchi un telegramma di felicitazione. Ora il grande maestro ha così risposto al Caponi, presidente di quella società.

Sant'Agata, 19 giugno.

" Caro Caponi,

" Ho ricevuto ieri da Parigi un telegramma in cui mi si dice che il mio nome è stato proferito in un banchetto offerto a Novelli e a Pacchi, per essere stato cantore. Avrei voluto rispondere subito, telegraficamente, ma non sapendo se chi rivolgermi, mi permetto di scriverci queste poche parole per pregarti di ringraziare a mio nome il presidente del banchetto. Personalmente, poi, vi ringrazio di essere stato l'amabile promotore di questa dimostrazione.

Il vostro vecchio amico

G. Verdi.

— L'impresario Maurizio Gran fa già i preparativi per la prossima stagione alla Metropolitan Opera House di New York, cominciando il 12 dicembre.

I principali sopruni saranno la signora Eames e la signora Calvé; il contralto la signora Schuman Heink, i tenori Giovanni de Reszke, Van Dyck e Saligmac, i baritoni Campanari, Bispham e Albers e i bassi Edoardo de Reszké e Plançon.

Fra le opere si annunziano il *Crepuscolo degli Dei*, *Sagfo di Massenet*, *Cavalleria* e *Pagliacci*.

— Il *Journal* annunzia la scrittura, al teatro Imperiale di Pietroburgo, del tenore Possira, che deve darsi nella stagione prossima dieci rappresentazioni di *Tristano e Isotta*, di cui fu Bracelles e ad Aix-les-Bains il creatore assoluto.

×

Drammatica. — A Berlino è stata pubblicata la traduzione di un dramma giovanile di E. Beau, *Olaf Liliekrans*, che, rappresentato a Bergen nel 1857, vi è cadato... per non risalirsi più.

Ora se ne tenta la ripresa. Ed ecco i soliti forestieri, che macellano più che giovare alla fama di un autore.

×

Concerti. — Il maestro Humperdinck sta scrivendo pel Festival musicale di Leeds una " Rapsodia norvese ,,

— La signora Alvani ha inaugurato splendidamente a Durban (colonia inglese di Natal) una *tournée* di concerti nell'Africa meridionale.

— Le sorelle Marta e Giovanna Morini, che possiedono due voci di soprano quasi identiche di timbro, hanno dato un applaudito concerto alla Steinway-hall a Londra, eseguendo musica di Gounod, di Mascheroni e di Campana e la *Serenata* di Tosti.

Delle due sorelle è stata matrina artistica Adelina Patti.

— In casa della marchesa di Casa Valencia, consorte dell'ex-ambasciatore spagnuolo a Londra, che si trova però sempre in quella capitale, ha avuto luogo un concerto di beneficenza in favore dei feriti spagnuoli delle armate di terra e di mare.

Vi ha preso parte anche il baritono Antonio Baldelli, reduce dai trionfi di Parigi, il quale è stato molto applaudito.

×

Corcograda — Le rappresentazioni al Deutscher Theater di Berlino di Barbiera di *Titania*, nuovo ballo del maestro Jacobi hanno ottenuto successo lusinghiero.

La musica è stata molto gustata.

×

Varie — Il teatro dell'Odéon consacrerà il 30 giugno, la sua ultima rappresentazione alla glorificazione di Giulio Michelet, di cui si sta per celebrare il centenario.

La signora Richelet ha scelto le pagine, che reciteranno gli artisti.

Augusto Dorchain ha scritto appositamente un poema in onore di Michelet.

L'ultima bomba leopardiana

G. Cagnoni - Dopo quattordici anni: commedia e controcommedia - Roma, tip. Cooperativa.

Oggi, cento anni sono, nasceva in Recanati Giacomo Leopardi: ed ogni la città che gli fu patria lo festeggia. Discorsi e fiaschi artificiali, conferenze e fuochi d'incroceranno per tutta la penisola. Ma, di lui, che forse avrebbe preferito non nascere, al disgraziato caso di essere esposto ai colpi irresponsabili della critica antropologica, che l'ha voluto equilibrato ad ogni costo, che ha preteso trovare l'espressione del suoi vezzi più belli in un suo incurabile male di ventre. E pensare che nessuneo il colora avrebbe strappato uno solo dei suoi versi a tanti suoi critici!

Parlare di Giacomo Leopardi è forse inutile, dopo che se n'è parlato fin troppo; ma è forse, se non altro, dilettevole narrare un episodio critico letterario, che ha avuto la quarta puntata e il suo epilogo, in un modo quasi fiabesco, provvidenziale.

×

Or sono quattordici anni — fu nell'aprile 1884 — un giovane si presentò a Ruggero Bonghi, prendendo di esso un'autorizzazione a scrivere sopra documenti inediti i Bonghi, preoccupato da ere più gravi, riconoscendo in quegli scritti lo stile del grande recanatese, lo diresse al prof. Giuseppe Cugnoni. Chi più di questo autorevole i egli aveva pubblicato poco prima gli scritti giovanili inediti del Leopardi, e aveva acquistata non comune pratica degli autografi e dello stile di lui.

Quel giovane narrò come possedesse il prezioso appunto, spiegò come non gli fosse possibile presentare l'autografo: e, ben inteso, il Cugnoni non ceddette così presto. S'informò, investigò, chiese prove: ma soprattutto studiò la forma di quegli scritti inediti, e si convinse che solo il Leopardi poteva esserne l'autore. Ed allora pubblicò nella *Nuova Antologia* quel preziosi manoscritto, cui il Protonotari, con la consueta ingenuità, intitolò: *« Autografi conosciuti di Giacomo Leopardi »*

Erano i tempi in cui trionfeggiava la critica che aveva preso dogma dall'amaro ed il nuovo dei barbareschi bolognesi avvolti nelle toghe toscane. Come? un letterato romano osava dar alla letteratura un contributo serio, importante, una porzione di vero Leopardi? Ah, no. L'aria si empì di dubbi: dai lidi di Livorno, agitati dalla mareetta di maestrale, alle spiagge adriache lucenti di sole odorate, fu un grido di cordoglio.

— Quegli scritti non sono del Leopardi. Il Cugnoni è un mistificatore! Ma il mistificatore era tanto in buona fede che narrò come le cose fossero andate: e, allora, siccome anche la apparenza di falso come la verità, fu un altro grido:

— Il prof. Cugnoni è un... buon uomo!

×

Il buon uomo intanto difendeva il suo operato: dava prova della sua buona fede, spandeva il prof. Giuseppe Chiarini — preside a Livorno, e ben lungi dall'essere Direttore Generale dell'Istruzione Secondaria — scriveva un suo grave e glorioso articolo nella stessa *Antologia*:

— Ma, vin. prof. Cugnoni, come è possibile che siate così ingenuo? non vi siete accorto che negli scritti altrimenti da voi al Leopardi non c'è strano comune? che sono da un capo all'altro eclocchezze e contraffazioni? Guardate lo stile: periodi corti, frasi mozze, correzioni fior di poste, pedtino errori di lingua: e, di più, accordanti di termini, ripetizioni di nomi e di rincalzi. Non vi siete nemmeno accorto che una persona letterata al Giordani ha la stessa data di un'altra in tutte diversa? Ah, che ingenuità. State più cauto un'altra volta!

Oh, cattivo critico! Dopo la scrittà del Chiarini, scapparono fuori i leopardiani per burla e per occasione: il Piergili, lo Gnoli, e cento altri, che fecero eco al Chiarini, non più che avesse pubblicato in quei giorni un'edizione scolastica delle *Operette morali* del Leopardi. E il Cugnoni a difendersi da solo contro tutti, sostenendo l'autenticità degli scritti, quand'ecco balzare dai severi cenobi della Biblioteca Vittorio Emanuele, un più provato falsificatore di scritti di Giacomo Gozzi, giobbado — non senza cautela:

— Io sono Ilario Tacchi: e gli scritti attribuiti al Leopardi sono miei.

Che immenso riseta alle spalle del Cugnoni! *Habemus confitentem reum*. Ma il Cugnoni non si dette per vinto.

— Il signor Tacchi dice una frottola: egli non è capace di tanto; l'autore degli scritti contestati non può essere che il Leopardi! lo ne sono convinto.

I più benevoli scossero le spalle; i meno benevoli gridarono: matti!

— E allora mostrarest gli autografi indiscutibili i...

×

..... i malevoli ne fecero d'ogni colore. Quando si trattò di nominare il Cugnoni membro dell'Accademia dei Lincei, un relatore osservò che era strano accettare fra i soci corrispondenti chi aveva cercabiolo Ilario Tacchi con il Leopardi. Quando si pensò di portarlo al Campidoglio, ci fu chi disse che era meglio lasciare da parte un uomo che aveva sulle spalle un bagaglio leopardiano falso: e il Cugnoni non fu nominato tra le altre cose capitolue.

Quando giunse il tempo di rendergli la cattedra di letteratura italiana nella nostra Università, qualche nonsone rammentò la *famosa tregenda leopardiana*.

Una vera persecuzione. E quel signor Tacchi non si faceva vivo, e si godeva la fama d'aver saputo imitare l'inimitabile Leopardi. Il Cugnoni aveva pochezza, confidando che un giorno o l'altro gli sarebbe stata resa giustizia.

E giustizia gli è stata resa, intera, completa.

In occasione del centenario natalizio del Leopardi, il padre Cozza Luzi, un abate, dottissimo precista, bibliotecario della Vaticana, editore dei celebri frammenti di Frontone ha preso a fegare in mano le minutissime leopardiane che si trovano alla Vaticana, provenienti per nunsima parte dal lascito del cardinale Angelo Mai, il famoso scopritore del *De republica* di Cicerone, colui cui il Leopardi dedicò i suoi primi canti. Sono carte disperse, sul rimalto, e pieni di pensieri. E fra questi già appaiono alcuni di quelli editi dal Cugnoni, prescelti, identici, senza differenza alcuna: meno forse qualche sproposito di legittima proprietà del signor Tacchi.

×

E finciamo da parte certini. Altri cercò come ha potuto procurarsi i preziosi scritti, occultì a tutti: altri giudicò perciò un mezzo lecito per rivelarli, altri giudicò perciò un mezzo lecito per rivelarli, occulti a tutti:

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente L. 94.432.88

A nome del Ministero degli Esteri ci giungono le due cospicue offerte:

Dal comm. Enrico Neumann, Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà . . . 200.—

Dall'artista romano Camillo Rossalini residente in Odessa, lubli 100 pari a lire . . . 284.90

Comune di Bungni . . . 20.—

Teodoli Salvatore . . . 5.—

Totale L. 94.932.48

Non, comm marchese De Seta, Prefetto di Roma, incaricato il Comitato della distribuzione della quota dell'offerta di S. M. per i richiamati dell'Esercito che per la nostra Provincia ammonta a lire 1393.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.0 — Minimo 7.0.

Quirinale — S. M. la Regina ha ricevuto ieri i coniugi Carlotalo con la loro figlia Maria.

S. M. mostra vivo interesse per il primo Asilo Froebeliano istituito in Italia (1870) dalla signora Carlotalo.

Ricevè alla beneficatrice dei figli poveri della compagna i figli adottati particolarmente dal sovrano. Allorquando fu prima visita, visitò quel benefico Asilo sorto a Vicenza in un'epoca in cui il sistema Froebel non era conosciuto in Italia. Ebbe parole di encomiabile grandezza per la signora Carlotalo, la quale, oltre a soppiire alle spese col proprio, consacra pure parte del suo valente pennello a benefici del suoi ricoverati.

Vaticano. — Ieri, colla solennità dovuta, monsignor Cassetta celebrò i primi Vespri nella basilica Vaticana per la festività di San Pietro.

Stamane in presidenza del Circo o di S. Pietro presenziò al Capitolo il rollo dono annuale di un calice di argento cesellato dono che prima del 1870 era fatto dal Municipio romano.

Le solenni funzioni d'oggi saranno pontificate dal cardinale arciprete Ernesto Maria Pila. Di poi il pontefice consacra pure parte del suo valente pennello a benefici dei suoi ricoverati.

Vaticano. — Ieri, colla solennità dovuta, monsignor Cassetta celebrò i primi Vespri nella basilica Vaticana per la festività di San Pietro.

Stamane in presidenza del Circo o di S. Pietro presenziò al Capitolo il rollo dono annuale di un calice di argento cesellato dono che prima del 1870 era fatto dal Municipio romano.

Le solenni funzioni d'oggi saranno pontificate dal cardinale arciprete Ernesto Maria Pila. Di poi il pontefice consacra pure parte del suo valente pennello a benefici dei suoi ricoverati.

— Ieresi il Pontefice, secondo una antica consuetudine, discese a scendere nella basilica Vaticana per pregare sulla tomba del principe degli apostoli, ma per un riguardo alla sua tarda età il dott. Lapponi non la credette conveniente di fare scendere il Papa a quell'ora notturna nella basilica.

Quindi la benedizione dei S. Pallii e più tarda alla sua Società questa mattina dopo la celebrazione della messa nella sua cappella privata.

— Ieri il Pontefice ricevette mons. G. B. Casali Del Drago patriarca di Costantinopoli e monsignor Edmundo Duarte silva, vescovo di Goyaz, Brasile.

— Ieri ed è riunita in Vaticano la S. Congregazione dei Riti per giudicare sui miracoli citati nel processo per la beatificazione delle ven. Giovanna D'Arco.

Giunta amministrativa — Alla Prefettura ieri la Giunta provinciale amministrativa come ordina sotto la presidenza del consigliere delegato Ricci Gramitto.

Le conferenze agrarie agli insegnanti comunali. — E pervenuto il terzullo il corso delle conferenze agrarie che l'ufficio d'istruzione municipale ha istituito in quest'anno per gli insegnanti delle scuole suburbane di Roma. Questi vedi primo di sarà annunziata la conferenza data dal prof. Marzo, e quindi domenica un altra del prof. Ricco.

Hanno chiuso il loro corso il prof. Ricca-Rosellini ed il cav. Poggi.

Alle conferenze hanno preso grande interesse gli insegnanti ed alcune maestre, ma anche proprietari rurali e giardinieri.

Furono fatte alcune prove su altra all'orto del vivaio scolastico presso la scuola d'applicazione degl'ingegneri.

Ceccarini Leopardiano — Il Comitato nazionale universitario ha inviato a Recanati una splendida corona di fiori che verrà deposta sul monumento di Giacomo Leopardi.

Questa mattina (29) una Commissione del Comitato si recherà in Campidoglio per deporre una corona d'allore sul busto di Leopardi a nome degli studenti di Roma.

— Gli studenti si troveranno alle ore 10 1/2 nell'atrio dell'Università.

Per le cooperative di produzione e lavoro. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 11 luglio 1889 sugli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro.

Il nuovo regolamento determina che presso ciascuna Prefettura debba essere tenuto un registro nel quale si inscrivano le Società cooperative di produzione e lavoro della provincia, aventi sede in Roma.

Gli elementi

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE II. - **Avventure di Cocagne**

— Vi ricordate della pianura d'Eclaron, dove volevano fucilarvi ?

— Lo credo, e a quest'ora, se non erano quei tre dragoni piovuti dal cielo, chi sa dove sarei !

— Ve n'era uno, vecchio, uno di mezza età ed uno giovane. E potrei campar cent'anni, che li riconoscerei lo stesso.

— Credo che vi lusinghiate — disse Alberto perchè non son quindici giorni dacchè ci siamo lasciati, e già m'avete dimenticato.

— Come ? Chi dimenticato ? — disse Cocagne alzando la testa, mentre Boissier si abbassava. Quando l'ebbe riconosciuto indietreggiò sopreso.

— Mille scuse, signor tenente — soggiunse, — ma mi fa un effetto così strano di rivedervi... Davvero ! mandatemi pure alla sala di disciplina se volete, ma permettetemi di stringervi la mano.

— Sarà meglio che mi abbraccciate — disse Alberto commosso.

Cocagne non si fece pregare e gli saltò al collo, Quall'infrazione gerarchica non aveva inconvenienti visto che i soldati si affrettavano verso i loro giacigli, e i giovani erano soli

— Che fortuna ! che fortuna ! — diceva il tamburino saltando e battendo le mani — Non me l'aspettavo; se sapeste tutto ciò che ho passato dacchè mi feci cocchiere sulla via d'Eclaron !

— Lo so; ero nella fatteria ed ho udito tutto.

— Come ! e non v'ho visto ! altrimenti sarei saltato giù dalla botte per salutarvi.

— Mi sarebbe dispiacinto interrompere il racconto, che m'interessava tanto.

— E quando penso - riprese Cocagne - che or ora, quando non vedevo che il vostro elmo, vi ho scambiato in sulle prime con un dragone russo, che ho conosciuto in viaggio.

— Si l'ufficiale che dovevate far ridere per tutta la giornata ?

— E di voi, signor tenente cos'è mai accaduto, mentre io divertivo il mio signore ?

— La mia storia è quella del reggimento — rispose Alberto — mi son battuto a Brienne, dove fui ferito; e son guarito a tempo, per poter prender parte alla battaglia vinta oggi .

— E del capitano ? della sua ordinanza ? che n'è ?

— Il capitano sta benone, e comanda sempre il mio squadrone accampato laggiù sul bacino ; ma del povero Ratibal preso dagli ulani mentre andavamo in ricognizione dalla parte di Soulaines, non so che ne sia.

— Soulaines ! — ripetè il tamburino — sapete che ho errato da quelle parti dietro i prussiani ; ma di prigionieri non ho visto che mia cugina Teresa e me stesso.

Alberto, che aveva lasciato il bivacco del 7° dragoni per andar a ricercar Cocagne, sperando aver informazioni sul conto della cugina, non aveva potuto astenersi dal trasalire.

Era il momento di farlo parlare.

— E avete lasciato vostra.... cioè la signorina Teresa, in mano a coloro ? — disse il sottotenente timidamente. — E non sapete nulla più sulla sorte di lei ?...

— Nulla, proprio nulla — rispose Cocagne. — Senza contare che la posta in questi tempi non funziona tanto presto e che tutti e due abbiamo cambiato spesso indirizzo.

— Al vostro posto, credo che avrei fatto di tutto per liberarla da una posizione così brutta

— riprese Alberto — e....

— Sensatemi, se oso interrompervi ma posso accertarvi che Teresa è molto coraggiosa e non teme la morte e non ha bisogno di esser difesa se qualcuno l'insulta.

— Dio mio ! è tanto giovane e bella e coloro son tanto grossolani...

— Ecco, signor tenente, voi non pensate che le ragazze dei nostri posti non sono abituate come le vostre signorine. Ella caricava i fucili durante l'attacco dei prussiani e se qualcuno si fosse permesso una mancanza, si sarebbe fatta uccidere come un soldato.

Gli occhi d'Alberto si empirono di lagrime udendo con quale sicurezza, quel ragazzo del popolo rispondeva della virtù di sua cugina.

— Del resto non temete — continuò Cocagne — ho in mente che presto la ritroveremo. Gli affari del re di Prussia non vanno tanto bene da due giorni e se la dura così, ritorneremo mia cugina, il calesse e io sposa di quel pancione.

— Dio vi ascolti ! — disse Alberto con fiducia

— Ma intanto desidererei sapere che cosa di quel brav'uomo di mio zio.

— Vostro zio ? Der'esser qui.

— Come ? l'avete visto ?

— Sicuro, ieri mattina, quando marciavamo su Champaubert ha condotto lui l'esercito attraverso le paludi di Saint-Yond.

— Non potete credere il piacere che mi fate ; avreste dovuto aver la buona idea di condurlo con voi. Mnoio dalla voglia d'abbracciarlo.

— Disgraziatamente, non l'ho rivednto dopo il passaggio del fiume ; però ho sentito dire che aveva fatto da guida all'Imperatore e ora der'esser al bivacco del quartiere generale.

— Vado subito a trovarlo, disse Cocagne. Dove rimane il quartiere generale?

— Molto lontano, all'altra estremità del bacino di Montmirail. Possiamo andare insieme, giacchè la mia divisione è da quelle parti.

— Grazie, signor tenente; in due possiamo sempre cavarcela, senza contare che al povero vecchio farà piacere di rivedervi.

Senza perder tempo si avviarono.

La pianura era triste e silenziosa.

L'esercito francese riposava sul campo conquistato, e riesciva difficile orientarsi in mezzo a quei vasto bacino.

Dopo tre quarti d'ora, i due nuovi amici non sapevano in qual punto fossero.

— Vedo un lume laggiù, disse ad un tratto il tamburino.

— E' il nostro bivacco — rispose Alberto.

— Non credo — soggiunse Cocagne — mi pare una lanterna che giri.

— Difatti ha cambiato posizione. Si potrebbe scambiare per un fuoco fatuo.

— Non è facile, quantunque il campo somigli al un cimitero per la quantità di morti.

" Quella lanterna cammina al braccio di un passere.

Un ufficiale di ronda. o un predatore.

— In ogni modo andiamo avanti senza far rumore.

Camminarono per un quarto d'ora, ma il punto luminoso pareva che s'allontanasse, producendo uno strano effetto, allanciosi ed abbassandosi e fermandosi per poi prender la rincorsa.

— E' strano — mormorava Alberto.

— Adesso copisco di che si tratta.

" Quel fanale che saltella laggiù illumina un corvo rosso, animafaci che seguono gli eserciti per gettarsi sui cadaveri. Dopo la battaglia di oggi essi fanno gli affari loro stasera.

— Cosicchè spogliano i morti ?

— Ed anche i vivi, all'occasione. Per cui faremo bene a guardarci da colui.

— Sarebbe meglio cambiar subito direzione — disse Alberto disgustato.

— Capisco, signor tenente, ma, col vostro permesso, sarebbe bene di informarci sulla via da seguire, visto che quei corvi son sempre al corrente della posizione delle truppe.

" Potendo acchiapparne uno, con quindici soldi potremmo sapere l'affar nostro, e se si rivoltasse potremmo rimetterlo all'ordine.

— Camminiamo allora — disse Alberto, mal dissimulando la sua ripugnanza.

— Ecco il momento buono. Deve aver trovato una buona presa, perchè si ferma, senza badare a noi.

— Lo coglieremo sul fatto.

— Guardate come lavora, e come si spiccia per raccogliere il bottino — disse Cocagne.

Il terreno aveva cambiato aspetto, e portava le traccie di accanita lotta.

Alberto ricordava la sua marcia notturna sulla via maestra di Marchais.

— Ascoltate — disse Alberto, prendendo il braccio di Cocagne.

Udirono un lamento, quindi un grido.

— Ah ! brigante ! — esclamò il tamburino — ecco che uccide chi non era forse morto.

Alberto non volle ascoltar altro e si slanciò in avanti.

— Sguainate, sguainate — gridava Cocagne correndo anch'egli — queste bestiacce hanno sempre il coltello.

Il consiglio era buono e Boissier gli fu sopra con la sciabola, mentre il predatore, al alzava bruscamente.

Quantunque sentisse un acuto dolore alla gamba non s'arrestò e con un colpo solo potè farlo cessar di vivere.

— Per bacco ! come vi spiciate — disse il tamburino, quando vide il corvo agonizzante — Gli avete spaccato il cranio come avreste spaccato una nocciola.

— Mi pare d'essere ferito — disse Alberto appoggiandosi sulla sciabola.

— Vediamo, vediamo — soggiunse Cocagne prendendo la lanterna.

Alberto era ferito ad una coscia e il tamburino dovette fasciargliela con un fazzoletto per far cessare il sangue.

— Non sarà grave, perchè il colpo ha scivolato, ma con che cosa vi ha potuto ferire ? Ah! ecco quà un coltellino: dove avervelo gettato da lontano, all'uso Catalano.

— E' morto ? — domandò Boissier.

— Oh ! s'assicurro che non perdiamo niente di buono.

— Ma il lamento e il grido che abbiamo udito... forse per qui v'è un ferito, che qui miserabile volevа spogliare.

— E' vero. non ci pensavo più — disse il tamburino, prendendo la lanterna per fare un'ispezione mentre Alberto s'era seduto sull'erba.

— Dov'è colui che ha chiamato? — diceva Cocagne.

Nessuna risposta.

— Potrebbe darsi — disse — che quegli chi ha gridato sia morto, senza contare che il corvo potrebbe averlo finito.

— Cerca più in là — disse Alberto — non voglio abbandonare un infelice che, se vivo ancora, deve aver bisogno d'aiuto.

— State tranquillo, signor tenente, passo la rivista. Ecco un fuciliere ! E qui tre russi gli uni sugli altri... sono dragoni, come quelli del bosco d'Anjon, e tutti feriti alla testa. Ecco dei cavalli. I cannonieri, che vedendo la zuffa, avranno voluto l'munisichiarvi, son rimasti per terra

Alberto ascoltava questa enumerazione poco soddisfatto, ma si guardò dal chiamarlo per timore di distogliere dalle ricerche.

— Non un ufficiale — continuò Cocagne — Eppure — aggiunse abbassandosi per esaminare un corpo coricato in una fenditura di terreno — credo d'averne uno. Ma sicuro, è il mio principe russo !

Alberto, si alzò per avvicinarsi a Cocagne malgrado il dolore che gli produceva la ferita.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice richiesta, cautelone e pagando 30 cent. oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 66 — **Roma**
— Datano sempre dal 1° o dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA MODA) — — (Con L'ECO DELLA MODA) —

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 20 - Trim. 10		Italia . . . . . Anno L. 91 - Sem. 11 - Trim. 6	
Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 9 - Trim. 5		Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12	

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Ed ora Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75 L. 4 - di 150 L. 13. Cross in più. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pico, Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (sotto 5. pag.) cent. 70. 4a **Pagina**, Cent. 90 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

Pane integrale di grano
—(Sia più antisipire)—
Salutare economico, digestivo e buono, a buon mercato.

E' posto in vendita il pane senza cellulosa, e programma nella stabilimento di via Minghetti 3 stesimi 30 il spacci da e autorizzati.

Dini Maria - Via Giovanni Lanza	n. 210
Fili Alberti - Via Napoleone III	n. 55 e 57
Mucciali M. e C. - Via Lazio	n. 25 e 27
Gasperini Enrico Via Gioacchino Rossini	n. 2-A
Angelici Alessandro Piazza Samnarita	n. 12
Angeluzzi Felice Ancona	n. 80
Giuliani Ludrico Via Torre Argentina	n. 6
Collettacitta Basta spedire alla Stabilimento una cartolina col Servizio indirizzo, la quantità e l'ora. - *Sconto alle Comunità religiose, agli Istituti pubblici, Convitti, ecc., che consumino più di 10 chili di pane al giorno.*	

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

1ª Decade — Dal 1° al 10 aprile 1898.

Prodotti approssimativi del 3° esercizio dell'anno 1898

a paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dall'imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	del conto esercizio
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	1,264,786 81	60 757 77	219,393 54	1,861,426 95	13,142 19	2,959,495 13	4,307 —
1897	1,228,719 01	66,963 88	201,710 50	1,554,449 78	12,023 94	3,003,270 11	4,448 —
Diff. 1898	+ 36,716 30	+ 18,793 89	+ 82,397 96	+ 23,072 83	+ 1,118 25	— 63,774 98	+ 59 —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	10,359,449 26	853,380 86	3,239,661 74	14,030,538 38	145,159 80	28,421,190 14	4,307 —
1897	10,380,115 46	891,858 67	2,231,232 16	14,330,413 13	141,284 92	28,648,803 31	Anno —
Diff. 1897	— 20,666 20	+ 64,522 24	+ 78,429 58	— 349,874 77	— 125 02	— 227,613 17	+ 59 —
RETE COMPLEMENTARE							
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	78,665 58	1,426 78	32,487 75	185,245 53	1,018 36	298,844 01	1,464 69
1897	67,991 93	1,886 06	30,011 89	143,385 55	1,528 68	242,958 09	1,377 —
Diff. 1898	+ 10,673 65	— 40 72	+ 2,475 87	+ 42,909 00 —	510 32	+ 55,885 92	+ 87 69
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	646,850 63	15,093 91	224,565 54	1,229,850 77	15,307 55	2,130,892 50	1,464 69
1897	603,874 73	14,295 19	240,393 74	1,037,419 48	15,755 06	2,271,688 26	1,377 —
Diff. 1897	+ 19,324 16	+ 802 82	— 15,728 20	+ 107,988 71	— 477 51	— 140,805 76	+ 87 69

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.	della decade	Esercizio corr.	Esercizio presed.	Differenze
		561 07	577 16	— 16 09
		5,293 43	5,486 99	— 203 56

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1 — I Categoria — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche od offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi pronti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualunque cosa.

25 parole C. 75 — II Categoria — In più di 25 Cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accordi, annunzi di negozio, come anche sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50 — III Categoria — In più di 25 Cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 assistenti, ricerche od offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, mastri, persone di servizio per occasioni (fuochisti, cuochi, ecc.), oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri simili annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMINI.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi si fanno a giorni alternati: non sono consecutivi.

Montate Velocipedi di durata GLOBUS GLOBUS

STEYR di SWIFT

della MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR

Produzione annuale 30.000.

Deposito Generale per **ROMA** *via Roma.*

Rappresentanza in Roma E. PALOMBA, Muratte 70.

Deposito E. VAGNOZZI, Babuino 37.

Uretrite acuta e cronica.

Catarri della Vescica e le più ostinate secrezioni.

Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, fiac. da L. 2 e 4 (per posta L. 2.80 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* fiac. da L. 1.50 e 3.40. (Per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, secrezione ribelle* ed altre cure, *prostratti, cronici, ecc.* Cura facile, comoda senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). Privativa: Deposito generale e consultazioni gratuite dalle 12-13. Farmacia Coop. G. Torresi, Via Magenta, Roma. — Le Pillole ed Iniezionisi vendono anche dalla Farmaceutica Romana Fratelli Bonacelli, da A. Manzoni e C. Roma e Milano; farmacia Puttignani. Tarroni ecc.

Orario Ferrovie

Partenze da Roma per le ore

Napoli	7,16	8,09	—	13,30	17 —	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,5	22,—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	9,40	18,1	22,30	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10
Tivoli-Avezzano	7,30	8,—	11,50	16,30	—	—
Tivoli	7,30	8,—	11,50	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,54	17,5	—	—
Frascati	6,30	10,—	12,5	15,50 E	17,35	18,—
Marino-Albano	5,46	9,35	13,10	16,40 E	—	19,40
Aprilo-Nettuno	6,3	—	12,32	17,43	17,43	—
Velletri-Terracina	6,3	—	12,32	16,40	17,45	—
Rocca Giovine-Viterbo	7,—	—	13,—	18,6	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,36	—	13,30	18,4	20,10
Pisa	0,35	—	9,5	19,56	15,39	22,44
Torino	0,35	—	9,8	10,00	—	—
Milano	0,35	—	9,8	10,00	—	—
Ancono-Foligno	6,40	—	11,55	14,56	—	21,45
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	12,05	19,10	—	23,25
Tivoli	8,—	13,0	13,30	—	—	—
Civitavecchia	10,—	—	9,37	—	19,30	—
Frascati	6,40	9,54	12,—	15,30	21,26	—
Nettuno-Anzio-Albano	7,—	11,50	12,30	19,30	21,34	—
Albano-Marino	7,10	9,30	14,30	20,45	—	—
Terracina-Velletri	7,31	8,56	—	13,40	19,25	—
Viterbo-Rocca Giovine	9,04	—	16,25	—	—	21,34

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,15	7,30	9,21	10,52	13,30	16,30	18,46	—
Bagni	a.	6,46	7,18	8,36	10,21	11,52	14,30	17,29	19,46	Ritorno
Tivoli	n.	7,17	7,56	8,33	10,58	11,56	15,39	17,29	19,58	
Tivoli	p.	7,21	8,3	8,37	11,3	12,26	15,7	17,37	20,01	
Bagni	a.	8,36	9,—	9,34	11,31	13,55	17,34	18,30	20,—	
Roma	a.	9,30	9,50	10,31	11,58	14,30	18,30	19,27	20,54	
			10,3	11,07	12,4	17,41	19,38	20,3	21,40	

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Adottati dal « London and forain Hôtels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Podere e Casina Vendesi
Sabina terreno ettari 40, vitato, alberato, seminativo, vendita in media annua Lire 7000. Casina padronale e colonica, posizione ridente, elevata, aria salubertima. Dirigersi Casa Commerciale Via Vevti Settembre 38. 83

Cercansi posizione centralissima locali terreni superficie circa 300 mq, od anche giardino o cortile da coprirsi. Offerte ore inedite A. C. Armata 41.

Villino-Terreno vendesi libre quarantacinquemila, a 20 minuti dalla Porta S. Pancrazio o Cavalleggeri, sopra ameno colle vedute inamitevole, aria salubertima. Terreno fra il vigneto ortivo con acqua di proprietà e giardino scuderia rimessa e casa colonica. Dirigersi Casa Commerciale Via Via Venti Settembre 38.

Piccolo villino affittasi composto, adiacente comunità religiosa, albergo, anche famiglia numerosa desiderosa stare unita, non in comunione, prossimo stazione, comodità tram-elettrico, bellissimo terrazzo, vasche, con, Dirigersi Casa Commerciale Via, Venti settembre 38.

Vendesi villetta ammobiliata terreno annesso, sopra vasca cisterna pisana tre stabili in Pisa. Impiego 60p netto. Presso conoscimento, vendesi anche separatamente. Trattative Raimondo Nelli Pisa. 79

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecos e Jongy, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magliano — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

Grandioso appartamento piano 2°, Francesco a Ripa 73 p. 2 scala nobile o di servizio, composto di 10 camere cucina e cantina, acqua marcia e pacia, botticino e vasche da lavare. Mite prezzo. 64

Grandi locali interni uso circolo tipografia, magazzino, ingresso carrozzabile Campo Marzio 46. Chiavi 2. piano. 77

Tre appartamenti via Leccosa 34 p. 2. per lire 160 ognuno, scuderia e rimessa, 7 camere per lire 120. Piazza S. Carlo al Corso 113, sei camere, cucina al 4. piano. 70

Grandi locali terreni uso rimessa magazzini e depositi. Via della Fontanella 14-16. Trattative avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustachio. 62

Casa da cielo a terra abitata finora la Comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 180, Trattative avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustachio 62

Elegante villino a VILLA ADA 12 vani con cucina, acqua marcia e, volendo, scuderia e rimessa. Dirigersi sig. Minghetti, villa Ada. 74

Cinque camere cucina, terrazza, fontana con clogausa; pigione milissima. Via Grottapinta 24 piano 2. presso S. Andrea della Valle. 73

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Perugia Vicinanza stazione affittasi villa posizione incantevole con giardino, bosco, viali ombrosi, scuderia, rimessa ecc. Per trattative rivolgersi Antinori. Via Maddalena 37. Roma. 79

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL E. MUSEO, ARCHEOLOG., E PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Scala Regia, (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrista 5).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 1/2 alle 12.
CUPOLA E TEMPIETTO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrista 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo Industr. Artistico: Campo de Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 41, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Barberini 18, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Palazzo del Monte 28, 2ª alle 14
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 40, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 720, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: dalle 9 alle 15. Trattative avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustachio. 62
Colonna: PALAZZO, via Lata 10, dalle 9 alle 16 1/2.
Corsini: via Lungara 10, dalle 9 alle 16 1/2.
Torlonia: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via delle stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Grille BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Villa Medici, dalle 12 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via della Fontanella di S. Pietro strafone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.
Id. ARTISTICO: sul Torrno Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 12 1/2.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacomb S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magnalio Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colonna: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

COMUNICATI

Abbonatevi all' Avvisatore degli impiegati vacanti. (Anno XIIII) E' il solo giornale maglio informato. Presso per un anno L. 4. Scrivere ufficio Città Roma.

Lezioni preparatorie agli esami di concorso per 20 posti di alunno d'ordine nel Municipio di Roma. Via S. Maria Maggiore 7 p. 4. 76

Maestri di Mandolino Si insegna francese a inglese, in cambio lezioni di mandolino. Scrivere Enrico Tedeschi. 78

Domestico che sa anche fare ottima cucina cerca servizio di distinta famiglia. Ottime compatenti presso qualche signore, può dare di se le informazioni occorrenti. Rivolgersi via 20 Settembre 31 negozio. 74

Dama di compagnia signora vedova distinta, che fa all'estero, accetta posto dama di compagnia o governante di una casa. Referenze di prim'ordine: condizioni discretissime. Rivolgere L. B., ferma posta. 86

Giovane Orfana 23 anni di Givli condizioni, cerca occupazione presso distinta persona sola, o anche moglie e marito senza figli, come cameriera. Buone referenze. Scrivere fermo in posta Kurichetta Marignoli. 66

Belgrado. Un distinto signore privato a Nisch per affari di famiglia avrà luogo oggi. e durata della sessione

Parigi. — Chi desidera registra la vece del Carlsbad, dove ora Consiglio bulgaro, sig Ministeri probabili.

Cape-Town, lo scioto.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Cameriera o Governante esperta, robusta, educata, cerca, famiglia migliori referenze di sposta nonsul fuori Roma. Rivolgere lettera A. B. fermo posta. 848

Concorsi Abbonatevi all' Avvisatore degli impiegati vacanti. (Anno XIIII) E' il solo giornale maglio informato. Presso per un anno L. 4. Scrivere ufficio Città Roma.

Lezioni preparatorie agli esami di concorso per 20 posti di alunno d'ordine nel Municipio di Roma. Via S. Maria Maggiore 7 p. 4. 76

Maestri di Mandolino Si insegna francese a inglese, in cambio lezioni di mandolino. Scrivere Enrico Tedeschi. 78

Parigi. — giovane duchessa sposa nel suo

Parigi. L'ex-Re Milano Ze di Corte, dato il duovo ministero Jadowski. L'ex-Re aveva la prima, col pretesto

Belgrado. — rivato a Nisch per affari di famiglia avrà luogo oggi. e durata della sessione

Parigi. — gistra la vece del Carlsbad, dove ora Consiglio bulgaro, sig Ministeri probabili.

Cape-Town, lo scioto.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Appartamento 7 camere mobilate signore famiglia, dirigersi portiere. Via Babuino 66. 77

Porta Quarto giorno, tutto come ultima. Ricordati così con me Germania Sud mantenuta!